



LA REYER CERCA ANCORA LA SUA IDENTITA'

►Undici vittorie e nove sconfitte in 20 partite tra campionato ed Eurocup per una squadra rinnovata alla quale mancano ancora la classifica e la continuità nei risultati e nel gioco

BASKET

Undici vittorie e nove sconfitte in 20 partite fra campionato ed Eurocup. Al giro di boa della coppa continentale e quasi alla fine del girone d'andata di serie A, i numeri - parametrati alle ambizioni del club - oggi non promuovono l'Umana Reyer. E' vero che gli orgranata sono in corsa per entrambi gli obiettivi, visto che il settimo posto in campionato (12 punti) e il terzo nel gruppone in coppa (10 punti) fanno vedere tanto l'accesso alla Final Eight quando la fase playoff di Eurocup, ma a spostare la bilancia ci sono due rocambolesche vittorie: il 74-71 sul Lietkabelis coi lituani buttatisi via nell'ultimo minuto e il 115-101 di Reggio Emilia (ultima in classifica) dopo due supplementari con gli emiliani a fallire due volte il tiro-vittoria.

Qualcuno potrebbe obiettare che anche le sconfitte di Pesaro e Ulm sono arrivate per un punto, ma le partite vanno contestualizzate e i due ko erano rispettivamente la seconda e la terza partita stagionale di una Reyer ancora da «cantiere aperto».

CANTIERE

A quattro mesi dall'inizio dei lavori, il cantiere si presume dovrebbe essere chiuso e agibile. Invece la sconfitta 75-71 col Prometey mercoledì sera ha dimostrato che Venezia è tutt'altro che guarita e la prestazione di Badalona (la migliore nonostante la sconfitta) e la vittoria di Reggio hanno solo mascherato i problemi.

«Prometey ha meritato perché ha giocato con maggior energie e intensità, questo è l'aspetto che ci è mancato di più. Penso alla competizione fisica nel combattere a rimbalzo e il contenimento degli uno contro uno per quanto alla fine abbiamo vinto tre periodi su quattro» l'analisi di coach Walter De Raffaele che individua nel break ucraino di 24-13 della terza frazione il momento clou.

«Il terzo quarto ha spaccato la partita con tante palle perse non provocate, poca attenzione e un'energia andata via via calando. Siamo anche riusciti a rientrare e potevamo portarla a un ennesimo supplementare, ma c'era davvero poca energia» riferendosi alla tripla sbagliata

da Jeff Brooks, comunque il migliore, nel possesso finale.

Al di là dell'energia, il problema è stato anche l'evidente gap strutturale: il gigante Balvin, pivot «vecchio stampo», ha dominato ogni duello nel pitturato contro i pari-ruolo veneziani. Mitchell Watt è caduto in una delle sue serate no, quelle che si intuiscono dopo i primi possessi; Amedeo Tessitori ci mette impegno ma, nelle gerarchie, è quello che siede di più in panchina; Yankuba Sima è inconsistente ma non riguarda solo la gara col Prometey.

Temperamento e scossa l'avevano data Riccardo Moraschini e Andrea De Nicolao ma entrambi sono stati messi in panchina nel momento clou fra la perplessità generale, con Moraschini che tra l'altro non l'ha presa benissimo ed è stato calmato da Allerik Freeman. Il passo falso con gli ucraini non compromette il cammino in Eurocup, però la Reyer è stata inghiottita nel gruppone con Prometey, Bursaspor e Ulm (5-4) e deve guardarsi le spalle per non cadere fra settimo e ottavo posto. La priorità ora è però il campionato: lunedì 26 al Talierno

Data: 23.12.2022 Pag.: 45
Size: 664 cm2 AVE: € 85656.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



arriva Sassari, partita da vincere a tutti i costi per non compromettere la volata Final Eight.

Giacomo Garbisa

IL COACH: «TROPPE PALLE PERSE NON PROVOCATE E UN'ENERGIA ANDATA VIA VIA CALANDO»



IL GAZZETTINO VENEZIA

Data: 23.12.2022 Pag.: 45
Size: 664 cm2 AVE: € 85656.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



BASKET La Reyer continua a non avere una precisa identità: troppe sconfitte

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile